

ENERGIA DI LATENZA - ATEX - CARICA MACROMOLECOLARE
TECNOLOGIA DEI VINI BIANCHI - MOSCATO D'ASTI - ALCEO



OICCE TIMES

Rivista di Enologia, Tecnica, Qualità, Territorio

NUMERO 26 - ANNO VII - PRIMAVERA 2006



I recettori olfattivi



Pressatura sotto gas inerte

Edizioni OICCE sas - via Corrado del Monferrato, 9 - 14053 Canelli (AT) - Autorizzazione del Tribunale di Asti n. 6/00 del 7/12/2000 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), Art. 1 comma 1, DCB/CN - Trimestrale - In caso di mancato recapito restituire al mittente - Contiene I.P.



**ORGANIZZAZIONE INTERPROFESSIONALE PER LA
COMUNICAZIONE DELLE CONOSCENZE IN ENOLOGIA**

Giusi Mainardi

Alain Laborde

Alain Laborde è un artista francese, nato a Pau, antica capitale del Béarn, nei Pirenei Atlantici.

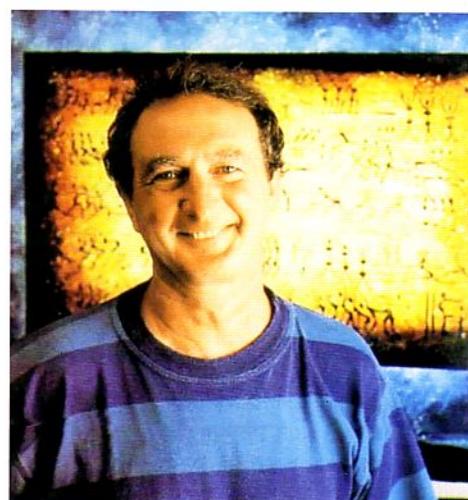
Dopo gli studi in Belle Arti a Pau ed a Parigi, attratto dal fascino del viaggio, comincia una serie di spostamenti per l'Europa, poi attraversa l'Atlantico in cargo per raggiungere Cayenna e la foresta amazzonica.

Torna per un breve periodo nella sua città natale, ma subito riparte per i Caraibi e le Antille Francesi dove rimane per quindici anni.

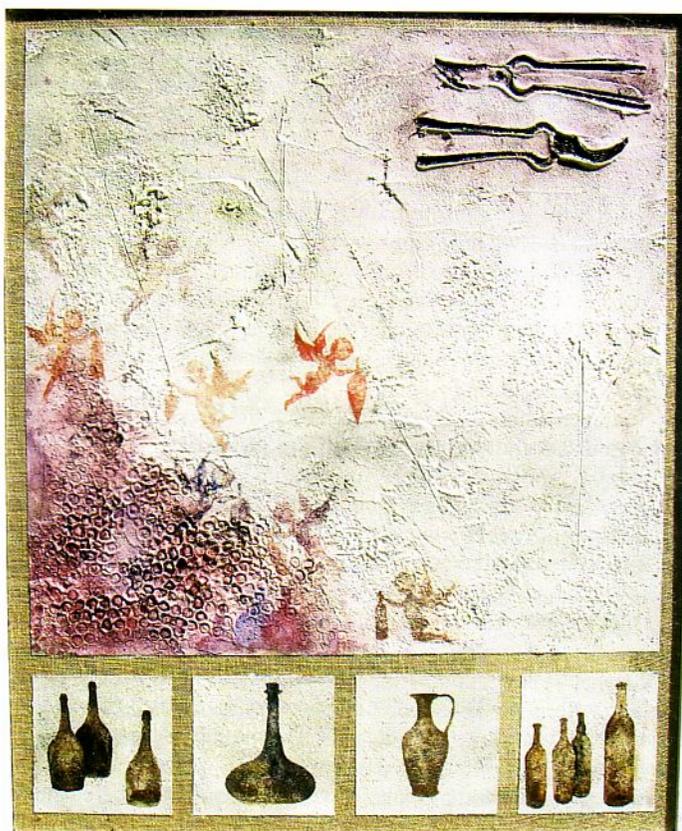
Ora vive e lavora a Pau dove ha il suo atelier e dove dice che ormai resterà definitivamente.

L'arte è stata da sempre il suo più forte interesse. Ha realizzato la sua prima esposizione a vent'anni, a Pau, nel 1964.

Da allora ha continuato ininterrottamente a dipingere, presentando i suoi lavori in una fitta serie di esposizioni.



Alain Laborde



© Alain Laborde - "Les deux sérateurs"

Ha esposto le sue opere in mostre personali a Cayenna in Guayana, Paramaribo (Surinam), Marigot (Saint Martin), Point-à-Pitre (Guadalupa) e in Spagna. Ha partecipato inoltre a mostre collettive in molte città francesi, in Spagna e in Martinica.

Alain Laborde è un appassionato delle antiche civiltà ed è affascinato dalle scritture del passato, in particolare è attratto dal *cuneiforme*, la prima scrittura della storia dell'uomo, del quale riprende talvolta i caratteri che inserisce come elemento artistico nelle sue opere.

Colpisce nella sua arte l'interpretazione assolutamente moderna di temi molto antichi, la ripresa di immagini e simboli appartenenti a culture lontane.

In particolare è molto originale il suo modo di rappresentare il mondo del vino al quale si ispirano spesso le sue tele. Alcuni titoli delle sue opere sono infatti: "Vin", "Les amphores", "Vendanges tardives", "Douce ivresse", "Plongeon dans le bonheur", "La cave", "Les clés de la cave", "Le foulage", "La cuvée"...

Protagonisti di questi quadri sono figure stilizzate che ricordano l'arte rupestre, recipienti da vino con le forme che hanno caratterizzato diverse civiltà e periodi storici, tuffatori che riprendono immagini etrusche, folti grappoli e pampini, cavatappi, attrezzi della vigna, rubinetti da botte.

Innumerevoli piccoli angeli leggeri e gioiosi animano gli spazi delle tele reggendo anfore, bottiglie, grappoli. Attraverso tutti questi elementi, prende forma un mondo del vino solare e ricco di simboli.

Sensibile alla grande mitologia enoica dell'antica Grecia, l'artista ha dedicato uno dei suoi quadri alla "Nave di Dioniso", riunendo due temi che gli sono molto cari: il viaggio e il vino.

"Il vino - dice Alain Laborde - è la nostra memoria culturale. Ha sempre affascinato artisti e poeti. Come loro anch'io ho voluto evocare i riti meticolosi della vigna, che da secoli hanno modellato i paesaggi e che hanno forgiato un tipo di società. Soprattutto ho cercato di esprimere l'anima cantante del vino che mi sembra essere la parte più luminosa della nostra cultura e della nostra arte di vivere."

Il primo contatto col vino risale addirittura al suo battesimo, quando, seguendo la tradizione locale, gli posero sulla lingua una punta d'aglio e una goccia di vino del Jurançon...



© Alain Laborde - "Plongeuse"

La sua tecnica pittorica è molto interessante. Prepara inizialmente uno speciale impasto mescolando una manciata simbolica di terra di varie parti del mondo, talvolta un pizzico di terra di regioni viticole francesi, sabbia, colla e resina. Quando questa pasta è ancora umida e malleabile, la stende su una tela di iuta in uno strato di due o tre centimetri e vi imprime le figure a bassorilievo.

Quando l'impasto è indurito, lo passa con qualche strato di vernice laccata e poi dipinge con i colori ad olio.

I toni ocra, arancio e oro dominano le sue opere dedicate ai temi del vino, insieme a riflessi trasparenti violetti ed azzurri.

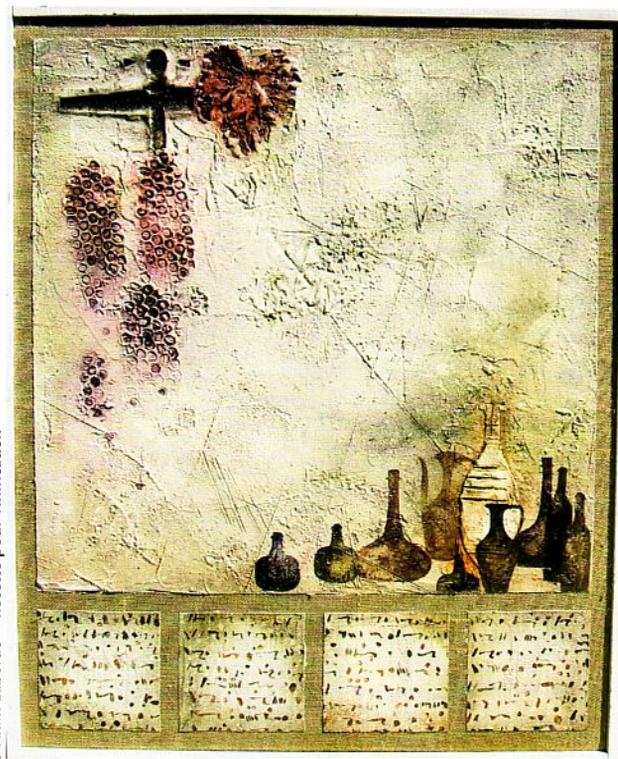
Nel 2001 ha riscosso un grande successo presentando una ventina delle sue opere dedicate al vino in occasione di un grande convegno vitivinicolo internazionale che si è svolto nel Bordolese, nel prestigioso paese di Saint-Emilion.



© Alain Laborde - "Les gardiens de la cave"

Per questo suo stretto rapporto con i temi della vite e del vino, viene spesso invitato ad esporre in importanti cantine, particolarmente nel Sud-Ovest della Francia.

"Quello che mi sembra importante - dice ancora Laborde - è che la mia pittura trasmetta l'anima del vino e lo faccia attraverso colori e vibrazioni che evocano emozioni e ne suggeriscano l'intimo spirito."



© Alain Laborde - "Recette pour vinification"

Alain Laborde, artiste peintre - Studio: Place Reine Marguerite, 1 - 64000 Pau (Francia)